

ORE 12

Anno XXVII - Numero 82 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Minacce alla Cina e all'Unione Europea. Inutili, fino ad ora le richieste di un passo indietro, fatte dai suoi più fidati sostenitori, Musk in testa

Trump contro tutti

Supermulta alle biglietterie del Colosseo

Dall'Antitrust sanzione da 20 mln di euro



Maxi multa dell'Antitrust ai servizi di Biglietteria Parco Archeologico del Colosseo per la prolungata indisponibilità di biglietti di accesso all'area, anche a causa dell'accaparramento tramite bot e altri strumenti automatizzati. L'Autorità garante ha sanzionato per quasi 20 milioni di euro la Società Cooperativa Culture (CoopCulture) e gli operatori turistici Tiqets International, GetYourGuide Deutschland, Walks, Italy With Family, City Wonders Limited e Musement. L'istruttoria era stata avviata a luglio 2023 dopo che l'Antitrust aveva raccolto vari elementi informativi che evidenziavano la sostanziale impossibilità di acquistare online biglietti per l'ingresso al Parco Archeologico del Colosseo. L'Autorità ha irrogato a CoopCulture, che ha gestito dal 1997 al 2024 il servizio ufficiale di vendita dei biglietti per l'accesso al Colosseo, una sanzione amministrativa pecuniaria di 7 milioni di euro, "perché ha contribuito, in piena consapevolezza, al fenomeno della grave e prolungata indisponibilità dei biglietti di ingresso per il Colosseo a prezzo base.

Servizio all'interno

Trump contro tutti. In attesa dei risultati dei colloqui con l'Europa, colloqui finalizzati ad aggiustamenti sul valore dei dazi, l'inquilino della Casa Bianca è tornato ad attaccare pesantemente, sia la Cina che l'Ue. Il Presidente Usa non ha cedimenti, malgrado il pressing di molti suoi sostenitori, che hanno chiesto un passo indietro anche se parziale delle sue posizioni in politica commerciale. Va detto che anche Elon Musk lo scorso fine settimana ha cercato personalmente di convincere Donald Trump, ma il tentativo non ha avuto successo. La rottura di Musk con Trump sulle tariffe, priorità dell'amministrazione



americana, rappresenta il disaccordo più importante tra il presidente e uno dei suoi principali consiglieri. Trump, dunque, va avanti e minaccia, oltre che l'Unione Europea anche e soprattutto la Cina, che aveva reagito ai dazi con altri dazi. Trump, ha annunciato rincari contro la Cina se non ritirerà i suoi dazi "di ritorsione del 34%". Il Presidente americano ha parlato di un'aggiunta del 50% ai dazi contro Pechino ed ha poi ha sottolineato: "Tutti i colloqui con la Cina riguardanti gli incontri richiesti con noi saranno terminati! Le negoziazioni con altri paesi che hanno anche richiesto incontri inizieranno immediatamente".

Servizio all'interno

Il 'kit' che ha poco di rassicurante

La presentazione del "kit di sopravvivenza" presentato dalla Commissione europea e il video con cui esso è stato promosso dalla commissaria "all'uguaglianza e alla gestione delle crisi" Hadja Lahbib sono stati negli ultimi giorni molto discussi, spesso con ironia, ma ben poco con indignazione. Eppure questo annuncio - presentato da Hadja in stile disinvolto di influencer - rappresenta invece una svolta nella politica estera europea e sul ruolo che l'Unione e la Commissione intendono avere in futuro in previsione della guerra contro la Russia. e calza perfettamente con le intenzioni dei "volenterosi leader continentali come Emmanuel Macron e Keir Starmer.



Il "kit" è denominato Preparedness Union Strategy (Strategia dell'Unione per la preparazione) strettamente collegato al piano Readiness 2030 presentato dalla presidente Ursula von der Leyen, che gli ha di recente cambiato il nome originario. poco rassicurante, ma più esplicito Rearm Europe.

Longo all'interno

ESTERI – I DAZI DI TRUMP

Dazi, vertice della task-force a Palazzo Chigi: “Una guerra commerciale non avvantaggerebbe nessuno”



Si è tenuta a Palazzo Chigi una riunione presieduta dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, per un approfondimento sul tema dei dazi imposti dagli Stati Uniti e le possibili implicazioni per l'economia italiana. Alla riunione hanno partecipato i Vicepresidenti del Consiglio Antonio Tajani e Matteo Salvini, il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida e il Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e per il PNRR, Tommaso Foti, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Nel corso dell'incontro, i Ministri hanno illustrato al Presidente del Consiglio le diverse ipotesi allo studio per sostenere le filiere produttive e rilanciare la competitività delle imprese. Proposte che saranno al centro del confronto con le categorie produttive, in programma per domani, martedì 8 aprile a Palazzo Chigi. È stato ribadito che una “guerra commerciale” non avvantaggerebbe nessuno, né l'Unione Europea né gli Stati Uniti. È emersa la necessità di affrontare il tema con determinazione e pragmatismo, perché ogni allarmismo rischia di causare danni ben maggiori di quelli strettamente connessi con i dazi. Si è discusso, inoltre, degli strumenti necessari per sostenere le imprese, intervenendo sulle regole ideologiche e poco condivisibili del Green Deal e sulla necessità di semplificare il quadro normativo.

L'Ue propone dazi zero su scambi beni industriali

Gelida risposta di Trump e tante accuse contro l'Europa e soprattutto la Cina



Trump contro tutti. In attesa dei risultati dei colloqui con l'Europa, colloqui finalizzati ad aggiustamenti sul valore dei dazi, l'inquilino della Casa Bianca è tornato ad attaccare pesantemente, sia la Cina che l'Ue. Il Presidente Usa non ha cedimenti, malgrado il pressing di molti suoi sostenitori, che hanno chiesto un passo indietro anche se parziale delle sue posizioni in politica commerciale. Va detto che anche Elon Musk lo scorso fine settimana ha cercato personalmente di convincere Donald Trump, ma il tentativo non ha avuto successo. La rottura di Musk con Trump sulle tariffe, priorità dell'amministrazione americana, rappresenta il disaccordo più importante tra il presidente e uno dei suoi principali consiglieri. Tesla ha visto le vendite trimestrali crollare drasticamente a causa delle reazioni negative al suo ruolo di consigliere di Trump. Le sue azioni erano scambiate a 233,29 dollari, in calo di oltre il 42% da inizio anno. Trump, dunque, va avanti e minaccia, oltre che l'Unione Europea anche e soprattutto la Cina, che aveva reagito ai dazi con altri dazi. Trump, ha annunciato rincari contro la Cina se non ritirerà i suoi dazi “di ritorsione del

34%”. Il Presidente americano ha parlato di un'aggiunta del 50% ai dazi contro Pechino ed ha poi ha sottolineato: “Tutti i colloqui con la Cina riguardanti gli incontri richiesti con noi saranno terminati! Le negoziazioni con altri paesi che hanno anche richiesto incontri inizieranno immediatamente”. La Cina, però, non intende arretrare e ha ribadito che non accetterà la “natura ricattatoria” di quanto esposto dagli Usa. Un portavoce del ministero del Commercio di Pechino ha riferito che la Cina “lotterà fino alla fine”. Le ultime uscite di Trump vengono considerate “un errore su un altro errore”. Nella nota resa pubblica, la Cina invita, inoltre, al “dialogo con rispetto reciproco e su un piano di parità”. Chi invece cerca di trattare è l'Europa, anche se, fino ad ora, con pochi risultati. La Commissione europea intende procedere alla creazione di una “task force” con il compito di vigilare sulle importazioni, allo scopo di evitare che l'Unione europea venga investita da merci dirottate da paesi terzi a seguito dei dazi commerciali imposti dall'amministrazione Trump. Lo ha annunciato la presidente della commissione Ue, Ursula von der Leyen nel corso di una conferenza stampa

Dazi, Tajani: “Obiettivo zero tariffe, possibile riduzione del 10%”

“Si deve lavorare per evitare assolutamente una guerra commerciale che sarebbe esiziale per gli Stati Uniti ed esiziale anche per le nostre imprese. Noi dobbiamo proteggere le nostre esportazioni, dobbiamo proteggere il nostro sistema industriale, quindi dobbiamo trattare con gli Stati Uniti. Lo deve fare l'Europa unita, l'Italia quindi sosterrà tutte le iniziative del commissario Sefcovic, nel quale riponiamo fiducia per cercare di trovare un accordo. L'ideale sarebbe zero tariffe. La via intermedia potrebbe essere la riduzione dei tassi del 10% da parte americana”. Lo afferma il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, parlando alle telecamere al suo arrivo al Consiglio Commercio. “È una trattativa che dobbiamo fare sempre a schiena dritta, con un'Europa unita. L'Italia pensa che si possa lavorare anche forse con una dilazione delle posizioni della reazione da parte europea, c'è una lista congelata, noi lavoreremo comunque perché la lista non sia perniciosa per le nostre imprese, cioè dazi su prodotti che provocano una reazione da parte americana”, ha aggiunto il ministro degli Esteri.



assieme al premier della Norvegia, Gahr Støre. Nel frattempo le trattative con Washington proseguono e Von der Leyen ha riferito che in questo ambito la Commissione ha proposto agli Usa di passare a un meccanismo di dazi a zero sugli scambi di beni industriali, un accordo di libero scambio in pratica, “come abbiamo già fatto con molti altri partner commerciale”. “Quindi restiamo al tavolo – ha detto – ma siamo anche preparati a rispondere tramite contromisure e a difendere i nostri interessi”. “Quello che stiamo facendo è stabilire una task force per la vigilanza delle importazioni con cui guardiamo quali sono state a livello

storico le importazioni”. Per vedere “se c'è qualunque specifico aumento improvviso in qualche settore – ha spiegato Von der Leyen – su cui dobbiamo intervenire”. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen non esclude comunque il ricorso allo “strumento anti coercizione”, un meccanismo mai utilizzato prima che Bruxelles potrebbe ora sfruttare per cercare di colpire i servizi esportati dagli Stati Uniti ai paesi dell'Unione europea, nell'ambito delle possibili rappresaglie contro i dazi commerciali decisi da Washington. “Tutti gli strumenti sono sul tavolo”, ha detto rispondendo ad una domanda

ESTERI – I DAZI DI TRUMP

su questa ipotesi, nel corso di una conferenza stampa assieme al premier della Norvegia. “Preferiamo avere una soluzione negoziale”, ha puntualizzato Von der Leyen. “E’ molto chiaro che siamo aperti ai negoziati e che in parallelo stiamo preparando potenziali rappresaglie, se fossero necessarie”. Immediatamente dopo la proposta della Commissione Ue è arrivata la risposta di Trump, che è tutto meno che un’apertura. Con la Ue “abbiamo un deficit di 350 miliardi di dollari e sparirà velocemente – ha affermato Trump -. Uno degli strumenti è che dovranno comprare la nostra energia, perché ne hanno bisogno. E negli Usa abbiamo più energia da vendere di qualunque altro Paese nel mondo”. Secondo il numero uno della Casa Bianca “l’Unione europea è stata molto negativa per noi” sul commercio. “Non comprano le nostre auto, non comprano i nostri prodotti agricoli, non comprano praticamente niente e vendono milioni di auto. E noi non abbiamo una sola auto Usa che venga venduta in Europa. Non sarà più così, il commercio sarà equo e reciproco e al momento non lo è”.

Pertanto la Ue contro gli Usa non usa “solo i dazi – ha sostenuto Trump – ma anche gli standard, come sui crash test (per le auto-ndr)”. Li fanno in modo che siano “impossibili. Fanno regole e regolamenti che sono solo disegnati per impedirti di vendere in quei paesi. E noi non lo lasceremo fare”. Nelle Ue ci sono “barriere monetarie e barriere non monetarie. E fanno barriere così dure che è impossibile essere ammessi – ha insistito -. I dazi sono una grande parte, ma c’è un’altra grande parte che sono le barriere” non monetarie. “E poi manipolano la valuta e la tengono bassa – ha detto ancora Trump -. Fanno calare le loro valute e poi diventa per noi molto difficile vendere un camion o i prodotti, perché la loro valuta è bassa e la nostra è molto più alta relativamente. E per noi diventa molto difficile”. Ora con i dazi sulle importazioni negli Usa e le trattative in corso con vari Paesi, tra cui quelli della Ue “abbiamo un’opportunità per resettare il tavolo sul commercio”, ha detto ancora il presidente Usa.

Trump: genialità o pazzia?

di Riccardo Bizzarri (*)

“Trump sta giocando una partita a scacchi in quattro dimensioni. Ma tutti vedono solo un uomo che lancia la scacchiera.” Cosa sta succedendo davvero? Perché i mercati tremano, le cancellerie mondiali balbettano e i titoli delle testate globali urlano “Recessione!”?

Donald J. Trump, il tycoon tornato al potere, viene nuovamente accusato di follia economica. Ma siamo sicuri che sia davvero così? O siamo davanti a un’operazione chirurgica, brutale e calcolata, per salvare l’impero americano dal suo collasso annunciato?

Proviamo a cambiare per un attimo il nostro punto di vista, il punto di vista dell’uomo della strada e proviamo ad essere visionari, proviamo a pensare al Grande Reset... all’Americana I dati lasciati in eredità dalla precedente amministrazione sono peggiori di quanto si potesse immaginare. Un buco nero contabile. Un Titanic economico in rotta verso l’iceberg del debito. Trump e la Sua truppa lo sanno lo sanno e non ha tempo da perdere.

Così, nella sua agenda da economic disruptor, ha deciso di premere su tre leve potentissime. Leve che, prese singolarmente, sembrano folli. Ma insieme... rivelano un disegno visionario.

1. Il Rollaggio del Debito

– O la morte

“2 trilioni di dollari stanno arrivando a scadenza. E io non ho



intenzione di far saltare il banco.” – Donald Trump (non ufficiale, ma possibile)

Il debito del Tesoro USA è come una bomba a orologeria. Trump ha deciso di rollare (cioè rifinanziare) i titoli in scadenza a tassi più bassi. Obiettivo? Evitare il default tecnico.

Il risultato? Il rendimento del T-bond a 10 anni è crollato sotto il 4% per la prima volta da ottobre. In gergo: il mercato ha paura. Ma in realtà, è proprio questa paura che serve a Trump. Perché fa scendere i tassi, rendendo il debito più sostenibile. E lui lo sa bene.

2. La Guerra dei Dazi: Il Ricatto Globale

“Nessuno vincerà questa guerra commerciale. Ma solo io sopravviverò.” – Trump (parafrasato da mezzo mondo)

Trump ha lanciato una vera e propria crociata daziaria contro tutti: Europa, Cina, India, perfino gli alleati storici. Un atto folle? O un mega bluff da poke-

rista consumato?

Ogni dazio è una minaccia, ogni tassa una leva. Il vero obiettivo? Obbligare i paesi stranieri a negoziare... comprando titoli di stato americani. Un ricatto finanziario su scala planetaria.

In cambio della riduzione dei dazi, i governi stranieri si impegneranno a finanziare il debito USA. Così Trump potrà:

- ridurre i costi di mantenimento del debito pubblico;
- abbassare il valore del dollaro per rendere competitive le esportazioni;
- costringere la Fed ad allentare la politica monetaria.

Una mossa azzardata? Certo. Ma in economia, a volte devi bruciare tutto per ricostruire.

3. L’Asso nella Manica:

Elon Musk e il Doge del Deficit Zero

E poi c’è lui. Elon. Il privatizzatore estremo. Trump lo ha messo al centro di un piano shock: tagliare la spesa pub-

blica in stile Milei argentino, riducendo brutalmente ogni voce di bilancio.

Scuole, sanità, welfare, difesa: tutto sotto la scure del “Musk-plan”. Il risultato? Una contrazione statale epocale, che sposterà il baricentro economico verso il privato, l’innovazione e il capitale fluido.

E mentre i mercati si spaventano, i capitali iniziano a muoversi: via dalle azioni, via dalle crypto, via dagli asset rischiosi. Dentro le obbligazioni. Dentro il debito americano.

Trump sta costruendo una diga di paura per convogliare la liquidità dove gli serve.

Un Piano Spietato. Ma Funzionerà?

Tutto questo ha un prezzo. Lo shock sui mercati è paragonabile a quello visto durante la pandemia. Una spirale recessiva è possibile. I rischi sono enormi. Ma Trump lo sa. E sa anche che questo status non può durare troppo.

Sta giocando col fuoco. Ma ha deciso di giocare.

“Non è pazzia. È genio non compreso. O forse è solo disperazione strategica.”

Nel bene o nel male, Trump sta riscrivendo le regole del gioco globale. E se il suo piano riuscirà, passerà alla storia come il salvatore dell’Impero. Se fallirà... sarà ricordato come l’uomo che accese la miccia della recessione globale.

Nel frattempo, il mondo guarda. In bilico. Con il fiato sospeso.

(*) Giornalista

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema planile”
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell’energia, dei trasporti e dell’economia sviluppate in un’ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 18”

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00193)

ESTERI - I DAZI DI TRUMP

Trump,
le Borse
e la casalinga
di Voghera



di Nino Galloni

L'andamento delle borse sta dando due segnali: primo, chi ha guadagnato di più negli ultimi due anni ha perso maggiormente adesso (banche, alte tecnologie, energia) e, viceversa, hanno perso di meno i titoli meno ambiziosi come servizi o generi di consumo (con rafforzamento dei beni rifugio, soprattutto l'oro e non solo); secondo, è in atto un cambiamento non gradito alla grande finanza. Siccome l'idiotta guarda il dito quando si indica la Luna, questo secondo aspetto è risultato molto meno esaminato. E, invece, esso riguarda tutti - anche la casalinga di Voghera - non solo chi gioca o investe nelle borse, ovvero nei campi più ambiti dell'economia, ma, non per questo di maggior importanza. Orbene, se l'obiettivo di Trump è di arrivare ad una svalutazione (concordata) del dollaro per sostituire importazioni e far crescere occupazione interna e salari, come far accettare una pari svalutazione delle riserve in dollari e titoli di Stato alle grandi potenze extraeuropee che vorrebbero un dollaro forte per vendere al meglio le proprie esportazioni e, al contempo, un'accelerazione nella velocità di dedollarizzazione della economia mondiale?

Gli aumenti delle tariffe doganali possono, infatti, creare danni asimmetrici, ma l'aspetto più importante è che Trump potrebbe imporre quel cambiamento che comporterebbe un rallentamento del commercio mondiale: l'informazione di regime, infatti, sbandiera lo spauracchio della recessione dimenticando (chissà perché) che il terreno va recuperato grazie alla difesa della do-

La Casa Bianca nega che T una pausa di 90 giorni per *Ulteriori aliquote del 50% se la Cin*

di Andrea Maldi

Vanno in negativo le borse di tutto il mondo ed ennesimo crollo di Wall Street: in apertura il Nasdaq ha segnato il 3,71% a 15.009 punti e il Dow Jones ha perso -3,05% a 37.146 punti. Inoltre la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, ha smentito che Donald Trump stesse valutando una pausa di 90 giorni per i dazi, ha chiarito che si è trattato di un malinteso, una "fake news".

L'equivoco è nato dal fatto che il miliardario americano Bill Ackman, grande sostenitore del Tycoon, in un lungo post su



X ha chiesto al commander in chief una "moratoria di 90 giorni" sui dazi, descrivendola

come una "guerra economica nucleare" che potrebbe generare una crisi mondiale e rica-

dere sui suoi fautori. "Il presidente ha l'opportunità di dichiarare una pausa di 90 giorni per risolvere le dispute commerciali attraverso negoziati. Se invece andiamo avanti con questa strategia, rischiamo di paralizzare gli investimenti, frenare i consumi e bloccare le aziende che non avranno altra scelta che ridurre gli investimenti e licenziare i lavoratori. E' in serio pericolo la reputazione degli Stati Uniti per anni, se non per decenni", ha dichiarato Ackman.

D'altronde i dazi imposti da Trump hanno già causato un calo di 6 mila miliardi di dollari nelle azioni americane, ali-

Dazi, Coldiretti: "Ue investa sulle filiere per fronteggiarne l'effetto"

Occorre che l'Unione Europea metta in campo le risorse necessarie per compensare l'impatto dei dazi americani sul vino come sugli altri prodotti agroalimentari e sostenere le filiere produttive di un settore chiave dell'economia. È uno dei temi emersi dall'incontro a Casa Coldiretti tra il presidente Ettore Prandini, il segretario generale Vincenzo Gesmundo e l'amministratore delegato di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia, e il Commissario europeo all'Agricoltura Christophe Hansen, che ha se-



guito la visita del Commissario alla Salute Olivér Várhelyi. Presenti tra gli altri anche la vicepresidente del Parlamento Europeo Antonella Sberna, il presidente di Terranostra Campagna Amica Dominga Cotarella, il presidente della Consulta Vino di Coldiretti Francesco Ferreri e il professore Felice Adinolfi direttore del Centro Studi Divulga. Coldiretti ha sottolineato come sia necessario in questo momento un'azione unita senza commettere l'errore di rispondere con dazi ai dazi. È necessario

manda interna derivante dalla sostituzione di importazioni. La prospettiva, quindi, è doppiamente felice: la speculazione finanziaria dovrà cedere terreno all'economia reale; i produttori o lavoratori vedranno un aumento del loro potere democratico che è una funzione inversa della globalizzazione (lasciamo perdere il piccolo dettaglio che oggi sono le

destre a difendere gli interessi dei lavoratori e le sinistre quelli dei mondialisti sotto scacco). Se l'aumento delle tariffe doganali colpirà le importazioni non necessarie (quelle che diventa conveniente produrre all'interno) l'effetto inflattivo sarà sopportabile perché accompagnato a un aumento dei redditi interni (salari e profitti). Questi cambiamenti

avranno effetto anche sugli investimenti, orientandone di più sull'economia domestica e di meno su quella speculativa internazionale: ecco perché quest'ultima teme le strategie trumpiane; esse le toglieranno un po' di importanza e con due ulteriori conseguenze, tutte da verificare. La prima è che servirà una protezione del risparmio più prudente

e meno azzardata. La seconda, che l'incremento di investimenti interni richiederà un cambiamento di politiche monetarie, sia sul fronte di un maggiore e meno ostacolato credito bancario, sia sul fronte di un crescente impegno degli Stati nazionali su molti aspetti dell'economia interna e della cooperazione internazionale.

ESTERI – I DAZI DI TRUMP

Trump stia valutando i dazi: “fake news” a non fa un passo indietro

mentando la paura di una possibile recessione che colpirebbe soprattutto le categorie più deboli della popolazione. Intanto i rapporti tra Whashington e Pechino si fanno sempre più tesi. All'entrata delle tariffe del 34% su tutte le merci cinesi importate, la Cina ha risposto con ugual misura: dazi del 34% su tutti i prodotti made in Usa. Il commander in chief alza la posta in gioco, e minaccia di aumentare l'aliquota del 50% se Pechino non ritira le sue contromosse entro l'8 di aprile, chiudendo qualsiasi dialogo con la Cina: “Tutti i colloqui sui dazi con la Cina saranno interrotti subito.

I negoziati con gli altri Paesi, che hanno richiesto gli incontri, inizieranno immediatamente”, ha scritto Trump sul suo social Truth. Washington sfida Pechino non solo sulla questione dazi, ma anche sulla faccenda TikTok, il noto social di proprietà della cinese ByteDance. Trump ha prorogato di altri 75 giorni il termine ultimo per trovare un'intesa per la cessione degli asset americani della piattaforma di video sharing cinese. Infatti secondo una legge approvata durante l'amministrazione Biden, la ByteDance avrebbe dovuto vendere la sua piattaforma entro il 5 di aprile,

pena la chiusura definitiva del social su tutto il territorio americano. Dall'altra parte del mondo, la testata ufficiale del partito comunista cinese, il Quotidiano del Popolo, esorta a “resistere insieme alle tempeste” nel mezzo dell'escalation di una guerra commerciale, assicurando che la Cina si concentrerà in “modo risoluto” ed è pronta a fronteggiare i dazi di Donald Trump con interventi straordinari. Mentre gli altri Paesi tentano di dialogare con il Tycoon, Pechino a poche ore dal varo dei dazi reciproci ha subito adottato le sue contromosse.

che l'Ue investa direttamente sui vari settori produttivi senza gravare sul debito dei singoli Stati, aumenti gli investimenti nell'internalizzazione e cancelli tanta burocrazia che diventa un vero e proprio dazio. “Quella burocrazia, o peggio tecnocrazia, che si traduce in una normatività esasperata e spesso incomprensibile – ha sottolineato il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo ad Hansen –, che frena gli insediamenti agricoli specie fra i giovani, che ha un ‘costo’ in termini di investimenti psicologici e in risorse umane tali da frenare e condizionare il desiderio di fare impresa incapace di stare nella realtà. Una burocrazia – ha concluso – incapace, di pensare agli effetti drammatici che provoca sulle vite degli agricoltori, costretti a portare un peso enorme sulle loro spalle”. In tale ottica “Il dialogo strategico sull'agricoltura rappresenta una grande opportunità per rafforzare la cooperazione reciproca tra istituzioni europee e mondo agricolo – ha rilevato Christophe Hansen –, Siamo orgogliosi di contribuire a questo

processo, consapevoli dell'importanza di temi cruciali come la sicurezza e la sovranità alimentare, oggi più che mai al centro dell'agenda politica. Non nominiamo più il Green deal e farm to fork, perché abbiamo aperto una nuova stagione”. “Un altro fronte su cui chiediamo attenzione riguarda i giovani agricoltori – ha evidenziato il presidente Ettore Prandini –, Coldiretti è la prima organizzazione agricola per numero di associati in Italia e in Europa, ma il nostro impegno maggiore è rivolto al ricambio generazionale. Se vogliamo un futuro forte per l'agricoltura europea, dobbiamo investire su chi ha il compito di costruirlo. Così come dobbiamo sostenere chi vive nelle aree rurali e di montagna per il loro ruolo essenziale di presidio dell'ambiente e del paesaggio. Per questo, nella riforma della Pac, chiediamo strumenti specifici e accessibili per i giovani e per chi vive nella aree di montagna e collina”. Sul nuovo Piano vino della Ue e sugli effetti dai dazi è intervenuto Francesco Ferreri “Fondamentale mantenere una visione chiara dei mercati

– ha detto – e delle conseguenze che potrebbero derivare da scelte come l'introduzione di dazi. Oltre all'inevitabile aumento dei costi, occorre salvaguardare quindici anni di investimenti che hanno consentito ai nostri prodotti di posizionarsi non solo come vini italiani o europei, ma come simboli di qualità e forte identità territoriale. In merito alle politiche Ue – ha aggiunto – la vera sfida è quindi disporre di un sistema che permetta un utilizzo dell'Ocm Promozione più semplice e dinamico, prevedendo meccanismi meno complessi e più funzionali”. “È importante che il nuovo piano Ue sul vino abbia incluso anche l'enoturismo come motore del turismo e dello sviluppo delle aree interne e rurali – ha rilevato Dominga Cotarella –, Luoghi che, grazie alla consapevolezza e al lavoro dei nostri agricoltori, non sono più solo spazi produttivi, ma diventano territori di accoglienza, di formazione, di esperienza, capaci di trasmettere i valori profondi della nostra identità”.

Fonte Coldiretti

ROMA & REGIONE LAZIO

Servizi Biglietteria Parco Archeologico del Colosseo

Sanzionati CoopCulture e 6 operatori turistici per quasi 20 mln di euro



L'Antitrust ha irrogato la multa per la prolungata indisponibilità di biglietti di accesso all'area, anche a causa dell'accaparramento tramite bot e altri strumenti automatizzati. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha sanzionato per quasi 20 milioni di euro la Società Cooperativa Culture (CoopCulture) e gli operatori turistici Tiquets International BV, GetYourGuide Deutschland GmbH, Walks LLC, Italy With Family S.r.l., City Wonders Limited e Musement S.p.A. L'istruttoria era stata avviata a luglio 2023 dopo che l'Antitrust aveva raccolto vari elementi informativi che evidenziavano la sostanziale impossibilità di acquistare online biglietti per l'ingresso al Parco Archeologico del Colosseo. L'Autorità ha irrogato a CoopCulture, che ha gestito dal 1997 al 2024 il servizio ufficiale di vendita dei biglietti per l'accesso al Colosseo, una sanzione amministrativa pecuniaria di 7 milioni di euro, perché ha contribuito, in piena consapevolezza, al fenomeno della grave e prolungata indisponibilità dei biglietti di ingresso per il Colosseo a prezzo base. In particolare CoopCulture, da un lato, non ha adottato iniziative adeguate per far fronte all'accaparramento dei titoli di accesso con metodi automatizzati; dall'altro, ha riservato significativi quantitativi di biglietti alla vendita abbinata alle proprie visite didattiche, da cui traeva rilevanti benefici economici. Essa ha così costretto i consumatori a rivolgersi a tour operator e a piattaforme che rivendevano biglietti abbinati a servizi aggiuntivi (ad esempio guida turistica, pick up, salta fila) e a prezzi notevolmente più alti. Nell'ambito dello stesso procedimento, l'Autorità ha irrogato sanzioni pecuniarie anche ai suddetti sei operatori turistici, che hanno acquistato biglietti con bot o altri strumenti automatizzati, contribuendo al fenomeno del rapido esaurimento dei biglietti stessi a prezzo base sul sito del concessionario CoopCulture. Così facendo, questi operatori si sono avvantaggiati della sistematica indisponibilità di biglietti che ha costretto i consumatori che volevano visitare il Colosseo a reperirli in questo modo a prezzi anche molto più alti perché abbinati ai servizi aggiuntivi offerti da loro o da altri operatori turistici. L'Autorità ha accertato che le condotte di CoopCulture integrano una pratica commerciale scorretta in violazione dell'articolo 20, comma 2, del Codice del consumo; le condotte attuate da Tiquets International BV, GetYourGuide Deutschland GmbH, Walks LLC, Italy With Family S.r.l., City Wonders Limited e Musement S.p.A. sono invece risultate scorrette ai sensi degli articoli 24 e 25 dello stesso Codice e, a far data dal 2 aprile 2023, anche ai sensi dell'articolo 23, comma 1, bb-bis) del predetto Codice.

ESTERI

Unione Europea, il "kit di sopravvivenza" Terrorismo psicologico o presa per i fondelli?

di Giuliano Longo

La presentazione del "kit di sopravvivenza" presentato dalla Commissione europea e il video con cui esso è stato promosso dalla commissaria "all'uguaglianza e alla gestione delle crisi" Hadja Lahbib sono stati negli ultimi giorni molto discussi, spesso con ironia, ma ben poco con indignazione. Eppure questo annuncio - presentato da Hadja in stile disinvolto di influencer - rappresenta invece una svolta nella politica estera europea e sul ruolo che l'Unione e la Commissione intendono avere in futuro in previsione della guerra contro la Russia. e calza perfettamente con le intenzioni dei "volenterosi leader continentali come Emmanuel Macron e Keir Starmer. Il "kit" è denominato Preparedness Union Strategy (Strategia dell'Unione per la preparazione) strettamente collegato al piano Readiness 2030 presentato dalla presidente Ursula von der Leyen, che gli ha di recente cambiato il nome originario, poco rassicurante, ma più esplicito Rearth Europe. Il progetto che mira alla necessaria preparazione per una possibile guerra sul territorio del continente contro un nemico ben preciso, che ovviamente è la Russia, della quale sarebbe ormai manifesta la volontà di aggressione nei confronti degli Stati europei schierati con la Nato e a sostegno dell'Ucraina. Una narrazione a senso unico delle élite dell'Ue, che prefigura una "emergenza" assoluta, certa e indiscutibile (quasi assiomatica) quale sia che la realtà effettiva e che richiede quindi una obbedienza assoluta agli ordini (quali?) di governi, società civile e individui devono



Nella foto sopra, la Commissaria europea per la parità, la preparazione e la gestione delle crisi

essere ridisegnate per rispondere nel modo più adeguato. Contrariamente all'opinione corrente (diffusa ad arte) questa narrazione emergenziale nasce molto prima del G7 del 2022 al G7, quando Joe Biden definì il conflitto ucraino come guerra di Putin all'intero Occidente. Ma la drammatizzazione del coinvolgimento degli Stati dell'Ue è stata ora accentuata decisamente dalla Commissione (intestata Ursula von ecc.) dopo, che si è intravista la possibilità di una soluzione pacifica del conflitto con l'elezione di Donald Trump. Ora, per specifici interessi strategici dei "volenterosi", la prospettiva di un'aggressione russa, di un suo presunto disegno di conquista imperiale dell'Europa, è stata presentata come un'ipotesi non solo realistica, ma incombente, giustificando l'immediata campagna di "preparazione" alla guerra a tutti i livelli.

Così, la stessa Commissione Europea si è arrogata l'urgente dovere, di varare una conversione drammatica delle risorse degli Stati membri verso le spese mi-

litari e di comunicare ai propri cittadini che uno scenario di guerra sul loro territorio è vicina e realistico. Tale strategia mira evidentemente ad imporre la logica del fatto compiuto con un accentrimento nelle proprie mani del potere, senza contropesi e procedure salvo qualche confuso e non unanime voto del Parlamento Europeo. Una strategia cominciata con le politiche adottate per fronteggiare la grande recessione post-2008; proseguita con il catastrofismo climatico e la presunta, indiscutibile necessità di piani come il Green Deal, ora completata con la mobilitazione bellicista. La conseguenza è che, questa narrazione delle classi dirigenti, unita al controllo mediatico e alla censura più o meno esplicita, consentirebbe di bandire ogni discussione sulla realtà dei fatti, cui faranno seguito altri piani di "emergenza" uno dopo l'altro decisi in una unica

sede: la Commissione o i leader dei "volenterosi".

In questo senso, proprio il "kit", con i suoi risvolti ridicoli, pare dire alle masse popolari "eccoci qua, la Commissione si preoccupa di te, proprio di te", oppure "vuole salvare la tua vita in una emergenza imminente che tu non vedi ancora, ma noi prevediamo saggiamente". L'operazione ha un chiaro obiettivo di condizionamento psicologico e non lascia spazio alla verifica o alla realtà dei fatti, come se già fossimo in guerra non ancora dichiarata, con la Russia. Scontata l'imprevidenza criminale di Putin di aggredire Kiev è utile ricordare che nessuna minaccia di aggressione agli Stati Ue è mai venuta da Mosca e che comunque in questo malaugurato caso (che invece certi gufi d'Europa sembrano caldeggiare) con il "kit di sopravvivenza" ci farai ben poco, soprattutto se il conflitto fosse nucleare. Soltanto la deterrenza nucleare della Nato assicurata dagli Stati Uniti, è ancora garante di questo "equilibrio del terrore" e Trump lo sa benissimo tanto da scaricare sugli alleati europei le spese militari e in futuro di garantire la sicurezza Ucraina. Tanto a comprarsela tutta ci sta già pensando lui. Il Kit, ma soprattutto gli 800 miliardi di armamenti che favoriranno in particolare la Germania, scaturiscono dalle menti di leadership personali, che vorrebbero presentarsi agli occhi dei cittadini come un potere "benevolo", "paterno" e "materno" che, nella sua infinità bontà, non ha bisogno né di discussioni né di verifica. Strilando "al lupo, al lupo" con il sottinteso corollario "armiamoci e partite"



Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Conzaga 201/B - 00133 - Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 5273062

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STE.NI.
SISTEMI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

ESTERI

Russia, ci sono i ricchissimi oligarchi, ma la maggioranza campa fra i 1.000 e i 400 euro mese

Dal 1992, gli statistici raccolgono dati sulla situazione finanziaria delle famiglie russe. Negli ultimi 15 anni hanno monitorato 4.000 famiglie e sono giunti alla conclusione che la ricchezza dei russi più ricchi non è diminuita, ma la situazione dei poveri non è migliorata anche se nelle grandi città la vita è ancora buona.

Dal 2022 non è cambiata solo l'economia russa, ma anche i redditi dei cittadini, tuttavia, non tutti hanno più soldi e non nella proporzione riportata dall'agenzia statale di statistica Rosstat o dalla Banca Mondiale. Secondo i dati dell'Istituto di sociologia dell'Accademia russa delle scienze (riportati oggi dal quotidiano Isvetzia) gli stessi russi valutano la propria situazione finanziaria come molto peggiorata.

Secondo i dati ufficiali alla fine del 2024 lo stipendio medio nominale maturato nella Federazione Russa ammontava a 87.952 rubli al mese (936 euro circa al cambio attuale). Ma i sociologi invece stimano che sia di soli 30.708 rubli al mese (circa 330 euro).

Il punto è che Rosstat prende in considerazione solo i dati delle grandi e medie imprese oltre al reddito mensile delle piccole imprese e dei lavoratori autonomi e persino dei lavoratori autonomi, ma la realtà è diversa. Nel corso dei dieci anni successivi al 2014, il gruppo più elevato della popolazione russa con due redditi medi riesce a riequilibrare il bilancio, infatti 3



componenti della famiglia riescono a portare a casa 140.000 rubli (1500 euro) con una media pro capite di 400.000 rubli al mese (circa 450 euro). Già si ritiene fra i più benestanti chi invece guadagna 104.000 rubli mese (circa 1.100 euro). Se questo dato riguarda prevalentemente le grandi città e la Russia Europea, il resto degli abitanti dell'immenso Paese, circa il 60%, ritiene che in dieci anni non si sia riusciti a recuperare la prosperità del 2014.

Il divario tra ricchi e poveri è anche confermato dai dati dell'agenzia di stato u Rosstat secondo i quali il 10% dei più ricchi possiede il 31% del reddito totale, quindi se un benestante riceve mediamente 240.000 rubli al mese (circa 2.200 euro), quel 10% dei più poveri campa con 14.500 rubli (155 euro) e possiede l'1,9% dell'intero reddito dei cittadini russi.

Ma anche questa fascia di reddito più elevata non può essere paragonata ai 146 miliardari russi che nel 2024 hanno aumentato la loro ricchezza di 48,7 miliardi di dollari. Il loro capitale totale, pari a 63,3 trilioni di rubli (670 miliardi di euro) supera i depositi bancari del resto del Paese, che al 1° gennaio 2025 ammonta a 57,5 trilioni di rubli (60 miliardi di euro circa). La situazione finanziaria del 30% più povero non è cambiata dal 2010. I più in difficoltà sono i pensionati e gli abitanti di villaggi e delle piccole città periferiche nell'immenso territorio per i quali le prospettive future restano invariate. Le statistiche russe sono strutturate in modo tale che i pensionati non possano essere i più poveri se vivono da soli, perché in tal caso lo Stato versa loro un sussidio fino al minimo di sussistenza. Ma il paradosso è che quando gli anziani vivono

in una famiglia risultano più poveri perché il reddito totale della famiglia viene diviso per il numero di componenti.

Gli economisti non si attendono alcuna svolta in futuro e lo stesso Governo riconosce la situazione disastrosa dei pensionati, quindi a tutti i cittadini in età prepensionabile, gli esperti raccomandano di mettere di depositare in banca del danaro finché è in vigore il tasso di interesse elevato.

Sempre secondo la maggioranza degli esperti russi esiste un solo passaggio sociale che può migliorare la situazione finanziaria di una persona: trasferirsi da un villaggio a un centro regionale a Mosca o nella regione di Mosca. Il 60% di coloro che nel 2010 facevano parte del 30% più povero della popolazione, trasferendosi nel capoluogo della loro regione, sono riusciti a raggiungere gli strati di reddito più alti.

Una grande città offre sempre la possibilità di guadagnare di più e una scelta più ampia di posti in cui cercare lavoro. Di qui l'Amarcord di alcuni economisti i quali affermano che regolamentazione dei salari nella defunta Unione Sovietica è stata un potente meccanismo per appianare le differenze interregionali. Oggi i tentativi di mantenere la popolazione sui territori di solito non portano a nulla. L'esempio più eclatante è l'"ettaro dell'Estremo Oriente" proposta vantaggiosa di trasferimento per la quale in pochi hanno abboccato all'amo della mobilità. Comunque è al centro della piramide finanziaria russa che la situazione delle famiglie è instabile. Secondo il noto economista Smirnov "se parliamo di gruppi intermedi tutto dipende dalla situazione. Se si dedicano agli appalti per la difesa statale, questa è una cosa, se ciò non accade, è un'altra storia. Nel mezzo, i confini dei livelli di reddito sono molto sfumati. C'è un altro punto (nelle statistiche) che non tiene conto della fornitura di 'beni materiali'. Non mi riferisco ai soldi, ma alla casa, alla macchina, alla casa estiva che differiscono negli attuali indicatori". La conclusione cui giungono tutti i numerosi sondaggi è che per vivere bene non bisogna avere più di 50 anni, vivere in grandi città o capitali e avere un lavoro fisso. Per il resto le dinamiche sono imprevedibili, tanto più con una guerra in corso.

GiElle

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione offittale, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche
carte prepagate
con Iban Italiano

pagamenti
contributi inps

INPS

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

POLITICA

La visione di De Gasperi per un'Europa libera, pacifica e sicura

di Michele Rutigliano

Nel suo vigoroso discorso del 10 dicembre 1951 a Strasburgo, Alcide De Gasperi delineò, per l'Europa, una visione profetica. Per un futuro pacifico del vecchio continente, ribadì la necessità di una forza di difesa europea. Una forza intesa non come semplice strumento bellico. Tutt'altro! La difesa europea, nella visione degasperiana, fu concepita e proposta come espressione di una nuova mentalità, fondata sulla libertà, sull'indipendenza e sulla collaborazione tra le rinascite democrazie europee. Parlava ai padri fondatori dell'Europa, reduci dalla tragedia di due guerre mondiali. E già allora intuiva che il solo modo per garantire una pace duratura sarebbe stato dotarsi di una sovranità condivisa anche sul piano della sicurezza. «È assolutamente necessario – disse – che si trovi nei nostri paesi la collaborazione di tutte le forze democratiche e che ridesti nello stesso tempo in tutti i nostri amici, particolarmente in America, la fede nei

destini dell'Europa». Quelle parole risuonano oggi con forza drammatica, mentre una guerra infuria alle porte dell'Unione e la Russia, con l'invasione dell'Ucraina, tenta di ristabilire la propria sfera d'influenza sull'Europa orientale. La minaccia, ormai evidente, non si limita ai confini ucraini: in caso di cedimenti o disimpegni occidentali, la destabilizzazione dell'intero continente non è più un'ipotesi remota.

Un nuovo protagonismo europeo

In questo scenario, mentre il nuovo presidente americano lascia trasparire un disinteresse crescente verso l'alleanza atlantica, affiorano in Europa segnali di risveglio strategico. La consapevolezza che la difesa del continente non possa più poggiare unicamente sull'ombrello statunitense si fa strada con decisione. L'annuncio recente della Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, che ha proposto un piano di riarmo coordinato tra i Paesi membri, va letto in questa chiave. Ma – come ha osservato



Andrea Manzella sul Corriere della Sera – “l'altro valore della resistenza” non sta solo nella produzione di armamenti: risiede nella costruzione di una coscienza comune”. È questo il cuore della sfida europea, ieri come oggi. Esattamente ciò che De Gasperi auspicava settant'anni fa. Occorre superare la miopia sovranista e il disfattismo populista: una difesa comune europea non rappresenta una minaccia alla pace, ma la sua condizione necessaria. Non si tratta solo di fabbricare proiet-

tili e carri armati, ma di edificare un'infrastruttura integrata fatta di deterrenza, interoperabilità tra forze armate, investimenti in tecnologie avanzate, sistemi antimissile come l'Iron Dome (Cupola di Ferro) israeliano, e soprattutto un comando strategico europeo, politico oltre che militare.

Italia ed Europa: il dovere della lucidità

Significa, in ultima analisi, creare una cultura condivisa della sicurezza, in grado di proteggere i valori fondativi del-

l'Unione: la pace, la democrazia, lo Stato di diritto. L'Italia, che ha nella sua storia figure come De Gasperi e una profonda vocazione europeista, deve fare la sua parte senza esitazioni. Non possiamo permetterci ambiguità: mentre Mosca minaccia e Washington vacilla, Roma ha il dovere di spingere per un'accelerazione concreta del processo di integrazione difensiva. Non possiamo restare inerti, né cullarci nell'illusione che un esercito nazionale possa fronteggiare da solo minacce globali o ibride. L'Europa ha conosciuto ottant'anni di pace, un fatto senza precedenti nella sua storia tormentata. Ma la pace non è mai data per acquisita: è un equilibrio delicato che va tutelato giorno dopo giorno, anche attraverso strumenti militari laddove necessari, ma soprattutto con lucidità, unità e visione strategica. Tornare a Strasburgo, a quelle parole di De Gasperi, non è solo un doveroso esercizio di memoria storica: è oggi, più che mai, un'urgenza politica e civile per le generazioni presenti e per quelle che verranno.

Appuntamento per tutti i cittadini di Genova, sabato 12 aprile al “point Piciocchi” in via Ceccardi 14. Il coordinamento regionale della Liguria sta completando i preparativi per la presentazione, a Genova, del progetto di PENSIERO POPOLARE ITALIANO, a sostegno della candidatura a Sindaco di Pietro PICIOCCHI. “L'assemblea pubblica si terrà presso la struttura nota come “point Piciocchi”, ha detto Luigi CAMPOSARAGNA, coordinatore Regionale della regione Liguria, nonché candidato capolista di PENSIERO POPOLARE ITALIANO alle elezioni amministrative di Genova. Parteciperanno i candidati della nostra lista, il candidato sindaco della nostra coalizione Pietro PICIOCCHI ed il presidente della Regione, Marco BUCCI. Sarà presente anche il nostro segretario politico nazionale, Fabio DESIDERI”. Tra le priorità che PENSIERO POPOLARE ITALIANO con il suo impegno nel territorio vuole affrontare per Genova vi sono:

A GENOVA IL PRIMO TEST ELETTORALE PER PENSIERO POPOLARE ITALIANO

- Recuperare funzionalmente gli spazi pubblici fruibili;
- migliorare i collegamenti tra i diversi quartieri cittadini;
- implementare ed ammodernare le infrastrutture esistenti;
- Sostenere attraverso programmi mirati alla famiglia, come cellula base della società;
- contrastare la deindustrializzazione puntando sulla specializzazione per la cantieristica avanzata, il design, l'innovazione digitale e la produzione “dual use” al fine di definire un ecosistema produttivo, culturale e tecnologico, in grado di rilanciare l'identità marittima della città;
- operare per fare della Città di Genova il polo più avanzato e tecnologico del bacino del Mediterraneo, coniugando le capacità esperienziali, la bellezza, l'effi-

cienza, il know how, propri del territorio, con le richieste di un mercato globale in costante evoluzione, al fine di realizzare un vero modello di rigenerazione urbana ed industriale;

- operare per far rinascere l'artigianato locale delle micro imprese e delle botteghe della filiera nautica, della tappezzeria, del legno, dei metalli delle vele del vetro etc.
- agevolare la strutturazione di maison italiane della moda nella progettazione di interni, delle divise, di branding ed accessori per la nautica di lusso;
- agevolare la strutturazione di centri per la rigenerazione estetica e/o funzionale di natanti da diporto;
- creare un “Academy del mare”, cioè un campus professionale e

universitario per la formazione tecnica e gestionale del personale del mondo della nautica;

- lavorare alla realizzazione di una “Piattaforma one stop port” per la digitalizzazione integrata dei servizi portuali (ormeggio, dogana, logistica, manutenzioni, autorizzazioni, supply chain) con interfaccia unica;
- lavorare per far diventare GENOVA:

- a) un modello di di rigenerazione manifatturiera,
- b) una piattaforma logistica e tecnologica di riferimento,
- c) una testimonianza mondiale del “Made in Italy” fondata su sapere della nautica, sul design, sulla cultura della bellezza e sulla legalità produttiva.

Alla manifestazione di Sabato 12 aprile a GENOVA interverrà

anche il segretario nazionale, di PENSIERO POPOLARE ITALIANO, Fabio DESIDERI il quale ha sottolineato: “L'appuntamento delle elezioni amministrative di Genova è il primo test elettorale per le nostre liste. Abbiamo voluto affrontare una prova elettorale complessa perché riteniamo che GENOVA sia una realtà strategica nell'area del Mediterraneo, nella quale vogliamo concentrarci e portare il nostro contributo a sostegno della candidatura a sindaco di Pietro PICIOCCHI, per migliorare il tessuto urbano ed ambientale del territorio al fine di realizzare un nuovo modello di rigenerazione urbana ed ambientale che faccia di GENOVA il polo più avanzato e tecnologico del bacino del Mediterraneo”.

MEDICINA

Medici di famiglia, come migliorare l'accesso alla cura degli anziani in aree interne e nelle comunità montane

L'Italia è un Paese che invecchia sempre più. Gli over 65 sono 15 milioni, di cui la metà con più di 75 anni. Inoltre, molti anziani vivono in aree difficili da raggiungere: piccoli paesini, talvolta isolati, sulle montagne, difficili da raggiungere sia in macchina che con i mezzi pubblici. Una serie di circostanze che rende complicato per i medici di famiglia prendersi cura proprio di chi ne avrebbe più bisogno. Questa difficoltà sopraggiunge proprio in una fase in cui la Medicina Generale sta attraversando profonde trasformazioni. Per far fronte a questa situazione servono nuovi strumenti, oltre naturalmente alla digitalizzazione: la Valutazione Multidimensionale (VMD) del paziente anziano, ossia un'analisi che prenda in considerazione complessivamente gli aspetti clinici, psicologici e sociali, risponde proprio a questa esigenza. È uno degli spunti emersi nel 10° Congresso Interregionale Simg Centro (Abruzzo, Marche, Molise e Umbria), intitolato "La realtà delle Cure Primarie e la loro proiezione futura: il ruolo della Simg", che si è tenuto a Colli del Tronto (AP), con la presidenza di Alessandro Rossi e Italo Paolini. A incidere maggiormente sulla qualità di vita e sulla sopravvivenza dell'anziano non è tanto la multimorbilità (la presenza di diverse malattie), ma lo stato di disabilità determinato dalla fragilità. Identificare la popolazione fragile permette di definire un percorso di cura specifico. Si parla quindi di "medicina della complessità", che presta attenzione ai bisogni "globali" della persona e non alle sole malattie, prendendo in considerazione complessivamente aspetti clinici, psicologici e sociali per la definizione di percorsi diagnostici e terapeutici su misura, con l'obiettivo di migliorare le prognosi e limitare ospedalizzazioni e ricoveri nelle RSA.



L'importanza della valutazione multidimensionale nel centro Italia

Uno strumento come la Valutazione Multidimensionale ha particolare rilievo in alcuni specifici contesti geografici. "Abruzzo, Marche, Molise, Umbria sono regioni che si contraddistinguono per la forte presenza di piccoli comuni, spesso mal collegati, aree interne difficili da raggiungere, comunità montane, oltre a una forte discrepanza nella densità tra le città e le zone rurali - ha spiegato Gabriella Pesolillo, Responsabile Scientifica del Congresso Simg Interregionale e Segretario Simg Abruzzo, una delle regioni più anziane d'Italia, con addirittura 595 persone ultracentenarie (dati Istat) - Per questa conformazione del territorio, le zone periferiche spesso non hanno un'adeguata copertura della Medicina Generale, che sta a sua volta conoscendo una riduzione del personale. La difficoltà emerge soprattutto nelle visite domiciliari: lo stesso Medico di famiglia talvolta deve percorrere lunghi tratti prima di spostarsi da un paesino all'altro, riducendo così il numero di visite. Con la Valutazione Multidimensionale cambia la prospettiva: il paziente non viene considerato solo sulla base delle patologie che lo affliggono, ma anche dal punto



di vista sociale, psicologico, familiare, prevedendone così la fragilità. La stessa malattia, ad esempio una bronchite, può avere un decorso diverso nelle persone di pari età e con lo stesso quadro clinico ma con diverse situazioni".

L'impegno di Simg per un nuovo approccio all'anziano

Simg è impegnata da anni ad offrire un'ampia rosa di strumenti ai Medici di famiglia. Il culmine di questi sforzi è giunto con le Linee Guida per la Valutazione Multidimensionale, promosse dalla Società Italiana dei Medici di Medicina Generale e delle Cure Primarie (Simg) e dalla Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), con il supporto metodologico dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e con il contributo di 25 società scientifiche. "L'azione di Simg parte da molto lontano ben prima del DM77 del 2022- ha evidenziato Pierangelo Lora Aprile, Segretario Scientifico Simg- Per questo, Simg ha validato uno strumento di screening

(PC-FI: Primary Care Frailty Index) per identificare e stratificare le persone fragili. Infatti, diventa importante programmare interventi personalizzati centrati sugli assistiti con fragilità lieve e moderata per rallentare l'evoluzione verso l'alta fragilità utilizzando strumenti di Valutazione Multidimensionale validati secondo le Linee Guida Nazionali. Quando la fragilità diventa molto alta, ad esempio nei malati che si avvicinano alla fine della vita, diventano rilevanti interventi specifici che hanno come obiettivo l'accompagnamento dei malati identificando i loro desideri e preferenze. Si passa quindi da una medicina finalizzata a trattare la malattia ad una medicina olistica finalizzata alla salute della persona nella sua interezza". "Tra le iniziative recenti, vi è

il Progetto Radar: comorbilità, fragilità, valutazione multidimensionale, piano individuale di cura, che identifica un percorso formativo nelle cure primarie per identificare i pazienti fragili, stratificando la popolazione secondo i diversi gradi di fragilità, pianificando e personalizzando le cure in ragione dei domini evidenziati carenti dalla Valutazione Multidimensionale - ha aggiunto Pierangelo Lora Aprile- Il progetto ha obiettivi ambiziosi: proporre alle Regioni una governance del processo di cura delle persone fragili, identificando criteri, indicatori e standard per il monitoraggio del percorso di presa in carico. Questo Progetto si concretizza con un percorso formativo per Medici di Medicina Generale particolarmente motivati ad acquisire 'nuove competenze' nell'ambito di quella che abbiamo chiamato 'Medicina della Complessità', attraverso la Certificazione da parte degli organismi ministeriali competenti. Simg ha formato ad oggi 40 MMG Esperti in Medicina della Complessità offrendo l'opportunità di continuare

questi percorsi formativi a livello regionale in modo da avere almeno un medico di famiglia esperto ogni 100mila abitanti".

La sinergia in favore del paziente anziano

In linea con la propria mission di consentire alle persone nel mondo di vivere una vita più sana in ogni sua fase, Viatrix Italia, parte del gruppo Viatrix, realtà globale che opera nell'ambito della salute, è da sempre a fianco dei Medici di famiglia, così come di tutti gli altri interlocutori del sistema, per offrire accesso su ampia scala, mettendo a disposizione farmaci di alta qualità a circa un miliardo di pazienti in tutto il mondo, ogni anno, indipendentemente dal luogo o dal contesto di riferimento. Matteo Surace, Medical Lead di Viatrix Italia ha commentato: "Abbiamo deciso di sostenere il Progetto Radar e di contribuire alla diffusione delle Linee Guida, mediante la sponsorizzazione non condizionante del progetto stesso, come parte del nostro impegno per migliorare l'accesso alle cure in Italia. Con la nostra presenza capillare su tutto il territorio nazionale, lavoriamo insieme alla Società di Medicina Generale affinché tutti abbiano uguali opportunità di accedere alle cure di cui hanno bisogno, anche in quelle aree che, per caratteristiche demografiche o per conformazione geografica della Penisola, più necessitano di strumenti adeguati alla presa in carico dei pazienti, in particolare di quelli più vulnerabili".

Dire

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

La riforma delle accise prende forma: in Gazzetta il decreto legislativo



Un nuovo tassello per la riforma tributaria prevista dalla Delega fiscale. Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di venerdì 4 aprile, il Dlgs n. 43/2025, di revisione del sistema delle accise. Nasce il Soac

Tra le novità più significative da segnalare, l'introduzione della nuova figura del Soggetto obbligato accreditato (Soac). Si tratta di un contribuente che, secondo la valutazione delle Dogane, può vantare un alto livello di affidabilità fiscale ai fini dell'accisa e per questo potrà beneficiare di alcune agevolazioni, come l'esonerazione (totale o parziale) dalle cauzioni dovute e di semplificazioni di tipo burocratico e contabile.

Il decreto delinea requisiti e caratteristiche dell'operatore "meritevole" dei privilegi premiali previsti. È richiesto un comportamento "affidabile" sia sotto il profilo fiscale sia penale nel periodo compreso tra il quinquennio precedente la data di presentazione della domanda all'Adm per il riconoscimento della qualifica e la data di conclusione dell'istruttoria.

Per diventare Soggetto obbligato accreditato, l'operatore deve farne richiesta alle Dogane che, preliminarmente, dovrà verificare il possesso dei requisiti sotto il profilo dell'affidabilità, dell'organizzazione aziendale, della solvibilità finanziaria, della filiera di approvvigionamento e della conformità alle prescrizioni fiscali. Se promosso, l'Agenzia attribuirà al richiedente un punteggio numerico sintetico, compreso tra zero e cento, e la qualifica di Soac con validità quadriennale. Per superare l'esame è necessario un punteggio minimo di sessanta su cento. In base al punteggio sono previsti tre livelli di affidabilità: base, medio e avanzato. Le agevolazioni cambiano secondo il livello raggiunto.

Nuovi chiarimenti dall'Agenzia delle entrate sul tema delle detrazioni fiscali del 75% per gli interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche, previste dall'articolo 119-ter del decreto Rilancio (Dl n.34/2020). In particolare, nel caso di due edifici distinti e catastalmente autonomi, ma che condividono un unico accesso carrabile e pedonale, la detrazione e il relativo limite di spesa applicabile devono essere calcolati separatamente per ciascun edificio, in base alla sua categoria catastale. È questo, in estrema sintesi, il contenuto della risposta n. 89 del 7 aprile 2025. Nel caso in esame, precisa inoltre l'Agenzia, la normativa da applicare è quella rimasta in vigore fino al 29 dicembre 2023, dal momento che la relativa comunicazione di inizio lavori as-

severata (Cila) dichiarata dal contribuente risale al 7 settembre 2023. Proprio a partire dal 30 dicembre 2023, infatti, il Dl n. 212 del 2023 ha introdotto alcune modifiche alle disposizioni sulla detrazione, limitando l'ambito degli interventi agevolabili esclusivamente ad alcune categorie di lavori, come la realizzazione di scale, rampe e l'installazione di ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici. Tuttavia, si continuano ad applicare le disposizioni precedenti se prima di tale data era già stato presentato il titolo abilitativo per gli interventi se previsto, oppure, se non previsto, i lavori erano già avviati o era già stato stipulato un accordo vincolante tra le parti per la fornitura dei beni e dei servizi oggetto dei lavori e versato un acconto sul prezzo.

Tomando alla richiesta del con-

Due edifici, la detrazione



PLUSVALENZE ESENTI: indeducibili i costi per realizzarle

I premi - consistenti nell'assegnazione di bonus straordinari ai manager, legati a eventi, come la dismissione di partecipazioni pex o la quotazione di società partecipate - contabilizzati come riduzione della plusvalenza non possono essere considerati deducibili in modo indistinto, poiché esiste un legame diretto con la realizzazione della plusvalenza esente. In altre parole, con la risposta 90 del 7 aprile 2025, l'Agenzia delle entrate chiarisce che i costi direttamente connessi alla cessione di partecipazioni che beneficiano del regime pex sono indeducibili, ricordando di avere ribadito questo principio in alcune sue circolari e sottolineando che tali costi concorrono al calcolo in aumento del reddito. La risposta in argomento trae spunto dalla richiesta di una società che, a partire dall'esercizio



2023, ha introdotto un piano di incentivazione per il management, finalizzato a premiare il contributo alla creazione di valore attraverso la gestione degli investimenti. Il piano, come anticipato, prevede l'assegnazione di bonus straordinari legati a

eventi di liquidità, come la dismissione di partecipazioni o la quotazione di società partecipate. Tali premi sono condizionati al perdurare del rapporto di lavoro e sono soggetti a tassazione. La società chiede chiarimenti sul trattamento fiscale di questi

bonus corrisposti ai beneficiari in base al Piano di incentivazione, e in particolare se siano interamente deducibili ai fini Ires, anche in caso di cessione di partecipazioni che generano plusvalenze esenti. A tal proposito sostiene che i premi rappresentano spese per il personale e, quindi, sono componenti negativi di reddito interamente deducibili. Ipotesi supportata dal fatto che i costi sostenuti per il Piano di incentivazione sono direttamente legati al rapporto di lavoro e non sono considerati oneri accessori alla cessione delle partecipazioni. L'Agenzia non concorda e giunge all'anticipata conclusione, prima, affermando che la disciplina sulla participation exemption, secondo l'articolo 87 del Tuir, stabilisce che i costi legati alla cessione di partecipazioni esenti non possono essere

Gas naturale ed energia elettrica

Il decreto legislativo definisce tra l'altro le regole per il pagamento delle accise sul gas naturale ed energia elettrica. In particolare, stabilisce che gli acconti dovranno essere calcolati e pagati mensilmente in base ai quantitativi di gas naturale ed energia elettrica effettivamente ceduti ai consumatori nel mese precedente. L'accertamento e la liqui-

dazione dell'accisa saranno effettuati sulla base di una dichiarazione semestrale contenente gli elementi necessari per la determinazione del debito d'imposta relativo al semestre solare di riferimento.

Chiarimenti su usi domestici e non domestici

Il provvedimento legislativo distingue, inoltre, le ipotesi di impiego dei prodotti energe-

tici per usi domestici dagli usi non domestici. Ad esempio, rientrano tra gli usi domestici il gas naturale utilizzato nelle abitazioni e negli uffici pubblici e quello somministrato alle pompe di benzina. In breve, sono considerati invece "usi non domestici" gli impieghi diversi da quelli classificati nel decreto come "domestici".

Semplificazioni per l'accisa sugli alcolici

Un'importante novità per gli esercenti che intendono intraprendere un'attività di vendita alcolici sottoposti al contrassegno e della birra. Dal 1° gennaio 2026, sarà sufficiente presentare un'unica comunicazione di avvio dell'attività allo Sportello unico per le attività produttive (Suap) che la trasmetterà poi all'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

un unico accesso: per i lavori è doppia

tributante, come anticipato, a chiedere il parere dell'Agenzia è il proprietario di un complesso immobiliare costituito da due edifici separati, uno appartenente alla categoria catastale B/5 (scuole, laboratori scientifici) e l'altro alla categoria catastale C/6 (stalle, scuderie, rimesse e autorimesse), per i quali ha avviato lavori di adeguamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Nello specifico, è prevista la realizzazione di percorsi esterni e l'automazione

degli impianti di apertura e chiusura dei cancelli. Il contribuente, lo ripetiamo, ha presentato la Cila in data 7 settembre 2023, e i lavori sono iniziati il 7 ottobre 2023.

Come di consueto, l'Agenzia ha illustrato per prima cosa la normativa di riferimento. Riepiloghiamo in breve. La detrazione fiscale per il superamento delle barriere architettoniche è regolata dall'articolo 119-ter del decreto Rilancio (Dl n. 34/2020, successivamente

modificato dal Dl n. 212/2023), per il quale la detrazione del 75% è riconosciuta, per le spese sostenute dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2025, per la realizzazione di interventi finalizzati al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici già esistenti.

La detrazione, che si applica anche alla realizzazione di percorsi esterni e agli interventi di automazione degli impianti degli edifici, inclusi quelli per l'apertura e chiusura dei can-

celli, e alle spese per lo smaltimento e la bonifica degli impianti sostituiti, si calcola su un ammontare complessivo delle spese non superiore a:

- 50mila euro per gli edifici unifamiliari o per le unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno

- 40mila euro moltiplicati per il numero delle unità immobiliari in edifici composti da due a otto unità immobiliari

- 30mila euro moltiplicati per il numero delle unità immobiliari in edifici composti da più di otto unità immobiliari

L'articolo 3 del Dl n. 212/2023 ha modificato la disciplina della detrazione in argomento dal 30 dicembre 2023 limitando, tra l'altro, l'ambito oggettivo del-

l'agevolazione agli interventi aventi ad oggetto scale, rampe e l'installazione di ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici. Tuttavia, al caso specifico, come detto, si applica la normativa "originaria".

Ciò detto, nonostante il complesso immobiliare abbia un unico accesso carrabile e pedonale comune, i due edifici risultano distinti e catastalmente autonomi. Pertanto, la detrazione ammessa e il relativo limite di spesa vanno calcolati separatamente per ciascun edificio, prendendo in considerazione le rispettive categorie catastali. In questo caso, quindi, l'importo totale della detrazione per il contribuente è pari a 100mila euro (50mila euro per l'edificio di categoria B/5 e 50mila euro per l'edificio di categoria C/6).

dedotti. Questo principio è chiarito nella circolare n. 36/E del 2004, la quale spiega che i costi specifici, come spese notarili o provvigioni, devono essere considerati per la tassazione. Dopo le modifiche introdotte nel 2005, introdotte dall'articolo 5 del Dl n. 203, con la circolare n. 10/E del 13 marzo 2006, l'Amministrazione ha ulteriormente precisato che i costi direttamente legati alla cessiotassazione subita dalla plusvalenza stessa. Tuttavia, altri costi non direttamente legati alla plusvalenza rimangono indeducibili e devono essere ripresi a tassazione. Infine, per quanto riguarda i premi corrisposti ai beneficiari di un piano di incentivazione, se questi oneri non sono stati contabilizzati separatamente ma riducono il valore della plusvalenza, si deve riconoscere un legame specifico con la realizzazione della plusvalenza esente. Pertanto, sulla base dei principi espressi nella circolare n. 36/E del 2004 e ribaditi nella circolare n. 10/E del 2006, l'Agenzia delle entrate ribadisce che i costi direttamente connessi alla cessione di partecipazioni che beneficino del regime di participation exemption sono indeducibili. Nel caso specifico, i premi contabilizzati come riduzione della plusvalenza non possono essere considerati deducibili in modo indistinto, poiché esiste un legame diretto con la realizzazione della plusvalenza esente. Pertanto, i premi devono essere dedotti solo nella misura in cui la plusvalenza è tassata.

ECONOMIA & LAVORO

L'Italia del lusso a rate: mutui per le ferie, leasing per l'autostima e finanziamenti per l'aperitivo

di Riccardo Bizzarri (*)

C'è chi sogna una casa, chi un futuro migliore. E poi c'è l'italiano medio del 2025 che sogna... un aperitivo al tramonto in centro città. Finanziato in 24 comode rate. Perché sì, oggi non conta poterselo permettere, ma apparire come se potessi. Lo diceva anche Oscar Wilde: "Solo i superficiali non giudicano dalle apparenze." E noi, in quanto popolo profondo, viviamo solo per apparire. Benvenuti nella nazione del "voglio ma non posso, però me ne frego", dove basta un selfie con un Hugo e una maglietta griffata per sentirsi parte dell'élite. Poco importa se per arrivare lì hai dovuto ipotecare la tredicesima del 2032. I like valgono più del saldo in banca. Nel 2024 il volume dei finanziamenti al consumo è salito del 5,3%, superando i 169 miliardi di euro. Per capirci: l'unico indice in crescita stabile in Italia non è il PIL, non è l'occupazione, non è nemmeno il numero di nascite ma è il credito al consumo. Un tempo si diceva "chi ha il pane non ha i denti", oggi si potrebbe dire "chi ha la borsa firmata non ha il conto corrente". E attenzione: non stiamo parlando di beni necessari. Qui parliamo di leasing per SUV che non passano nei vicoli del centro storico, mutui per 10 giorni a Ibiza, e finanziamenti per il piumino con la targhetta dorata (sennò che senso ha?). A febbraio il Taeg sulle nuove operazioni ha toccato il 10,45%. In Francia si scandalizzano per un 6,73%, in Germania si agitano per l'8,34%. Noi? Noi brindiamo con prosecco e bolle



(di sapone finanziarie) al nostro primato europeo. Perché siamo italiani: se dobbiamo farci male, almeno lo facciamo con stile. E non è tutto: l'Italia è regina assoluta anche per incidenza del credito al consumo sul totale dei prestiti. Il 18,9% dei finanziamenti? Non per casa, salute o studio. No, troppo noiosi. Meglio per l'ultimo iPhone, per il tatuaggio motivazionale "Carpe Diem" sul costato, o per l'abbonamento in palestra frequentata due volte e poi abbandonata perché "non ho tempo, ma almeno ho pagato". Siamo campioni dell'acquisto emotivo a tasso fisso, pionieri della felicità temporanea a rate mensili. "Chi ha detto che i soldi non fanno la felicità... probabilmente non aveva la carta giusta" – dice il nuovo motto non ufficiale del Paese. E intanto? Si fanno carte false – letteralmente – per un'auto in leasing: "perché dai, mica posso presentarmi al bar col Cinquino". Ci si indebita per vacanze da postare su Instagram ("hashtag #blessed, ma col mutuo va-

canze fino al 2029"), e si ignora il concetto di realtà economica, ormai derubricata a "cosa da boomer". Nel frattempo i nostri nonni, quelli veri, facevano cambiali per comprarsi il trattore, risparmiavano sulle sigarette per pagare l'affitto, e le vacanze le facevano in cortile con una sedia di plastica e l'anguria in frigo. Avevano una cosa che oggi è scomparsa come i gettoni telefonici: il senso del limite. E soprattutto, il contante. Quello vero. Non la carta revolving che oggi chiami "libertà", ma che in realtà è solo un guinzaglio colorato.

Sì, è vero, "i tempi sono cambiati". Ma cambiare non significa perdere il buon senso e chiamarlo progresso.

Oggi invece il concetto dominante è:

- Se non puoi permettertelo, finanziario.
- Se non puoi finanziarlo, trova un garante.
- Se non trovi nemmeno quello, chiudi gli occhi e firma comunque.

Come scriveva Mark Twain, "la realtà può essere superata solo dall'immaginazione". E noi l'abbiamo presa sul serio: viviamo sopra le nostre possibilità, immaginando di essere ciò che non siamo. E soprattutto senza preoccuparci di chi pagherà il conto (spoiler: lo pagheremo noi. Con gli interessi. Letteralmente). Così si costruisce il futuro, no? O meglio: così si costruisce una bolla. Ma tranquilli, l'importante è che abbia il logo giusto sopra. "Dazi, guerre, calamità naturali? Ma chi se ne frega... l'importante è non saltare il weekend fuori porta: con la rata giusta, anche l'apocalisse diventa instagrammabile."

(*) Giornalista

Dolci pasquali, Confartigianato: “L’offerta di qualità di 37mila imprese artigiane”

Il 58,7% dei pasticceri e panettieri difficili da reperire

Novità nel Modello Isee 2025



di Mario Alberti (*)

A far data dal 03/04/2025 verrà applicata una novità assai importante riguardante la compilazione del modello ISEE, ovverossia vi sarà l'esclusione dei libretti di risparmio, dei titoli di stato e dei buoni postali, dalla compilazione dalla dichiarazione sostitutiva unica. Questo porterà a far sì che, il risultato del modello ISEE, avrà sicuramente un indicatore finale più basso e, di conseguenza potrebbe portare a diverse famiglie, la concreta possibilità di accedere ad altre agevolazioni finora precluse. L'importo fino al quale, gli strumenti finanziari in oggetto verranno esclusi dal calcolo finale, sarà fino al raggiungimento di 50.000 (cinquantamila) euro totale per nucleo familiare. Naturalmente ci sarà la possibilità, per chi avesse già effettuato la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica, di poterne elaborare una alla luce di queste nuove disposizioni in materia. In caso della precompilata, attraverso il sito inps, su cui potranno essere esclusi dal calcolo finale, attraverso l'accesso direttamente dal cittadino sul portale, seguendo le istruzioni, oppure ci si potrà recare nuovamente presso un centro di assistenza fiscale, e, richiederne una nuova. Tutto questo, è stato ideato per dare dei benefici ad altre famiglie di italiani, in sempre maggiore difficoltà economica.

(*) Tributarista
uni.i.i certificato

La produzione dolciaria e della pasticceria artigianale si conferma protagonista dei consumi pasquali di qualità, anche grazie all'offerta dei prodotti della tradizione e alla biodiversità del settore agroalimentare italiano. Nonostante un contesto economico incerto e il rialzo dei costi di alcune materie prime, si osservano segnali di tenuta dei consumi mentre i prezzi dei prodotti di pasticceria fresca mostrano un ritmo di crescita contenuto. La vocazione artigiana del comparto dolciario e della pasticceria rappresenta un elemento di valore aggiunto, garantendo una elevata qualità e varietà dei prodotti. Tuttavia, persiste la carenza del personale specializzato, con oltre la metà delle nuove assunzioni considerate di difficile reperimento. L'offerta dei prodotti dolciari e della pasticceria della tradizione pasquale è caratterizzata da una diffusa presenza di imprese artigiane. In Italia sono interessate dai consumi dei dolci pasquali oltre 53 mila pasticcerie e imprese del settore dolciario, un perimetro settoriale che include pasticceria fresca, gelati, biscotti, cacao, cioccolato, confetteria ecc. caratterizzato da una alta vocazione artigianale: sono oltre 37 mila le imprese artigiane, che rappresentano il 70,3% delle imprese totali del settore. I dati per territorio nell'Appendice statistica 'Pasticcerie e imprese del settore dolciario nel 2024'. Il quadro completo del settore alimentare nel focus arrivato alla 14° edizione contenuto l'Elaborazione



Flash dell'Ufficio studi Confartigianato 'Qualità, tradizione e sostenibilità del regalo di Natale a valore artigiano - 14° edizione Artigianato alimentare'. Le tendenze dei consumi - Il contesto in cui operano le imprese del settore dolciario e della pasticceria è caratterizzato nel quarto trimestre del 2024 da una crescita congiunturale (+0,5% rispetto al trimestre precedente) dei consumi di beni non durevoli, anche se in rallentamento rispetto al +1,0% del trimestre precedente. Nel primo bimestre del 2025 il valore delle vendite al dettaglio di beni alimentari sale dell'1,0% su base annua. Le tensioni sui costi delle materie prime - Nella produzione dei dolci di pasticceria si registrano tensioni sui prezzi delle materie prime, in particolare per burro e cacao.



Le quotazioni delle materie prime sui mercati internazionali registrano forti turbolenze per il prezzo del cacao che nei primi tre mesi del 2025, valutato in dollari USA, sale del 68,3% su base annua, oltre che per quelli del caffè (+88,5%) e dell'olio di palma (+74,0%). I rialzi sui mercati internazionali si ribaltano sui prezzi alla produzione: a febbraio 2024 si segnala una crescita più marcata per lavorazione di tè e caffè (+15,4% su base annua), produzione di cacao, cioccolato e dolciumi (+13,7%), lavorazione e conservazione di carne di pollame

(+13,3%) e produzione di formaggi (+6,9%). Sul fronte dei prezzi al consumo, a febbraio 2025 si registrano rincari significativi per le materie prime dei dolci di Pasqua, in particolare per il burro (+19,2%), caffè (+18,3%), cacao e cioccolato in polvere (+15,4%) e il cioccolato (+9,7%). Inoltre, presentano un accentuato dinamismo i prezzi di frutti a bacca (+7,0%), pesche e nettarine (+6,7%) e altri agrumi (+6,3%). In particolare, nella preparazione dei prodotti da forno pesa il rincaro del costo dell'energia: a seguito della fiammata dei prezzi all'ingrosso tra fine 2024 e inizio 2025, a marzo 2025 i prezzi retail di energia elettrica e gas salgono del 10,4% rispetto ad un anno prima. Le pressioni

sui costi hanno ricadute sui prezzi al consumo, seppur con intensità più contenute. A febbraio 2025 i prezzi degli altri prodotti di pasticceria fresca registrano una crescita del 3,0% in aumento rispetto al +2,5% di gennaio, anche se leggermente più attenuato del +3,3% registrato un anno prima e del +6,5% di due anni prima. Naturalmente, per i prodotti che concentrano l'utilizzo di materie prime con costi in forte crescita - come le uova di cioccolato - i prezzi al consumo presentano una dinamica più marcata. La tavola di Pasqua e i 5.640 prodotti della tradizione - Anche i consumi della tradizione pasquale sono caratterizzati dalla biodiversità della produzione agroalimentare italiana ad elevata vocazione artigianale. La ricchezza delle varie culture presenti nel nostro Paese si declina in ben 5.640 prodotti agroalimentari tradizionali (PAT), caratterizzati da metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo, monitorati dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, che sono stati oggetto di analisi nella già citata Elaborazione Flash con la 14°



ECONOMIA & LAVORO

edizione del focus sull'Artigianato alimentare di Confartigianato.. L'analisi per tipologia di prodotti, evidenzia la maggiore diffusione di paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria con 1.670 prodotti, pari al 29,6% del totale, seguiti da 1.614 prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati, pari al 28,6% del totale: queste due tipologie di prodotti concentrano ben il 58,2% del totale. In chiave territoriale, la ripartizione con il maggiore numero di prodotti agroalimentari tradizionali è il Mezzogiorno con 2.329 prodotti pari al 41,3%, seguito da Nord-Est con 1.194 prodotti pari al 21,2%, Centro con 1.165 prodotti pari al 20,7% e Nord-Ovest con 952 prodotti pari al 16,9%. Tra le regioni italiane primeggia la Campania – la regione del Mezzogiorno – con 601 prodotti (10,7% del totale), seguita da Lazio – la regione del Centro – con 472 prodotti (8,4%), Toscana con 467 prodotti (8,3%), Veneto – la regione del Nord-Est – con 403 prodotti (7,1%), Emilia-Romagna con 402 prodotti (7,1%), Puglia con 365 prodotti (6,5%), Piemonte – la regione del Nord-Ovest – con 343 prodotti (6,1%), Liguria con 302 prodotti (5,4%), Sicilia con 289 prodotti (5,1%) e Calabria e Sardegna, entrambe con 270 prodotti (4,8% ognuna). Sale la difficoltà di reperimento dei pasticceri e panettieri artigiani – Nel 2024 le entrate delle imprese per le professioni di Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali e Panettieri e pastai artigianali salgono a 29.910, in aumento del 22,0% rispetto all'anno precedente. In salita anche la carenza di lavoratori specializzati: 17.550 entrate risultano di difficile reperimento, pari al 58,7%, in salita di 1,7 punti rispetto al 57,0% del 2023. Tre le maggiori regioni, con almeno millecinquecento assunzioni nelle professioni della pasticceria, la difficoltà di reperimento più elevata, e superiore alle media, si osserva in Veneto con il 67,6% dei Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali e Panettieri e pastai artigianali difficili da reperire, Sicilia con 66%, Toscana con 64,4%, Puglia con 60,8%, Emilia-Romagna con 60,6% e Campania con 60,4%. Tra le altre regioni si osserva una più elevata carenza di personale nella pasticceria Abruzzo, Calabria, Basilicata e Friuli-Venezia Giulia. Fonte Confartigianato

Lavoro, denunce e infortuni Ecco i numeri di Inail di gennaio, febbraio e i primi giorni di aprile

di Wladymiro Wysocki (*)

L'INAIL da poco ha pubblicato i dati ufficiali, anche se sempre provvisori, di infortuni, malattie professionali e infortuni con esito mortale relativi al mese di febbraio 2025.

Nei primi due mesi di questo anno sono state pervenute 61.641 denunce di infortunio in occasione di lavoro.

I settori nei quali si evidenziano maggiori denunce sono la Sanità e assistenza sociale (+6,7%), Trasporto e magazzino (+3,0%), Commercio (+2,8%), mentre si notano dei decrementi di denunce nei primi mesi nei settori del Manifatturiero (-6,5%), Costruzioni (-2,3%), servizi di Alloggio e Ristorazione (-1,6%), Noleggio e servizi di supporto per le imprese (-0,4%). Analizzando il territorio nazionale l'INAIL riporta i dati per aree regionali con il Nord-Ovest (-10,5%), Centro (-4,6%), Sud (-4,3%), Nord-Est (-2,0%), Isole (-0,8%), calando l'analisi per Regioni andiamo ad identificare quelle con dei decrementi sensibili come la Liguria (-12,0%), Lombardia (-11,3%), Umbria (-10,8%), Campania (-10,5%), mentre in aumento di casi sono Bolzano (+11,2%), Molise (+3,3%), Friuli Venezia Giulia (+3,0%), Lazio (+2,1%), Marche (+0,4%).

L'analisi per classi età riporta tra gli under 15 un incremento del +34,3% e per la fascia 60-69 anni un incremento del +4,3%, mentre un calo nella fascia tra i 15 e 59 anni del +6,7%.

Le denunce con esito mortale avvenute in occasione di lavoro pervenute entro la fine del mese di febbraio relative ai primi due mesi sono state in totale 97, dato in aumento per quasi tutte le aree regionali.

In dettaglio, la situazione degli esiti mortali sono per il Nord-Ovest da 27 a 28, nel Nord-Est da 20 a 21, al Centro da 17 a 21,



nel Sud da 19 a 24, un calo solo nelle Isole da 8 a 3.

Per le Regioni si evidenziano aumenti in Veneto (+6 casi), Umbria (+4 casi), Basilicata e Puglia (+3 casi entrambe), cali in Sicilia (-4) e Friuli Venezia Giulia (-2).

Anche per il settore degli esiti mortali analizzando per classi di età si evidenziano incrementi dei casi mortali nella fascia di età 30-34 da 2 a 6, tra i 40 e 49 da 16 a 22 e tra i 55 e 59 da 21 a 29. Calano nella fascia di età 35 e 39 da 6 a 4, tra i 50 e 54 da 19 a 15 casi e nella fascia over 59 da 22 a 15. Le denunce in itinere per i primi due mesi dell'anno sono state 12.181, anche qui l'analisi poi viene calata sul territorio nazionale con delle differenze così come per i settori lavorativi. Dall'analisi territoriale abbiamo nel Centro un aumento del +2,1% contro una riduzione nel Nord-Est del -6,4%, nel Nord-Ovest -1,9%, nelle Isole -1,5% e Sud -0,9%. Nelle Regioni i dati sono di un aumento per la Toscana con +132 casi, Liguria +100, Friuli Venezia Giulia +43, in diminuzione invece per il Veneto -289, Lombardia -110 e Umbria -95 casi. Per fasce di età si notano aumenti tra i 25 e 29 anni e 35 - 39 anni con +0,7%, aumenti del +4,8% per la fascia 55 e 64 anni mentre calano per la fascia 15-24 del -4,2% così come per la fascia 30-34 del -9,8% e tra i 40-54 anni del -4,4% un calo

del -5,2% per la fascia di età over 64 anni. Particolare attenzione si sta rivolgendo per il mondo degli studenti dove a fine mese di febbraio il dato riportato per i primi mesi dell'anno sono di 15.734 denunce. Sul totale delle denunce del 2025, quelle degli studenti ha una incidenza totale del 17,6% dove il 43% è rappresentato dalle studentesse e il 57% dagli studenti. Nel mondo studentesco tre infortuni su quattro riguardano ragazzi under 15, un quarto dai 15 anni a salire. La Lombardia conduce la classifica con 23% del totale delle denunce seguita da Veneto +13%, Piemonte +11% ed Emilia Romagna +11%. Analizzando la tipologia di istituzione scolastica, il 96% degli infortuni riguarda le scuole statali, e 400 infortuni circa vanno a coinvolgere i ragazzi nei percorsi PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e Orientamento). Chiude la comunicazione INAIL per quanto riguardano le malattie professionali, che sono state 14.917 anche queste in aumento rispetto alle analisi dei dati comparate nei periodi precedenti. I settori maggiormente interessati da un incremento evidente sono Industri e servizi (+5,9% con 11.712 casi), Agricoltura (+6,9% con 2.259 casi) mentre un apprezzabile decremento è nel settore conto Stato -23,4% con 98 casi totali.

Le prime malattie professionali restano ormai da anni sempre le stesse, ovvero, il sistema osteomuscolare, del tessuto connettivo e quelle del sistema nervoso e dell'orecchio.

Pertanto possiamo determinare che la situazione della prevenzione in materia di sicurezza sul lavoro resta allarmante e preoccupante in quanto nei soli primi due mesi dell'anno abbiamo registrato un incremento del +6,6% dei decessi, così come sono in aumento del +33,3% i casi mortali dovuti ad incidenti in itinere e del +5,8% le patologie di origine professionale.

Drammi che non accennano a diminuire e già il mese di Aprile è iniziato all'insegna degli incidenti e infortuni.

Solo nelle recenti ore abbiamo registrato incidenti a San Secondo, nel Parmense, un operaio è caduto dall'impalcatura con danni di media gravità, sempre da caduta dal ponteggio qui siamo a Genova esattamente a Casarza Ligure dove l'uomo di circa 40 anni è caduto da una altezza di circa cinque metri, segue Salerno sempre da caduta dal ponteggio un uomo di 45 anni è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Ruggi di Salerno.

Dati impossibili da aggiornare con costanza, infortuni che si susseguono a una rapidità tale da rendere difficile l'aggiornamento delle notizie, dinamiche quasi tutte simili.

Cosa sta accadendo nel mondo del lavoro? Perché non si riesce a porre un rimedio immediato? Tante sono le domande che sorgono spontanee ma tanti sono ancora coloro che della prevenzione e della sicurezza ne fanno un optional e azzardano lasciando al caso e alla fortuna le sorti delle vite per non parlare della componente esperienza. Tanta strada abbiamo da percorrere e in determinate circostanze non si è ancora partiti.

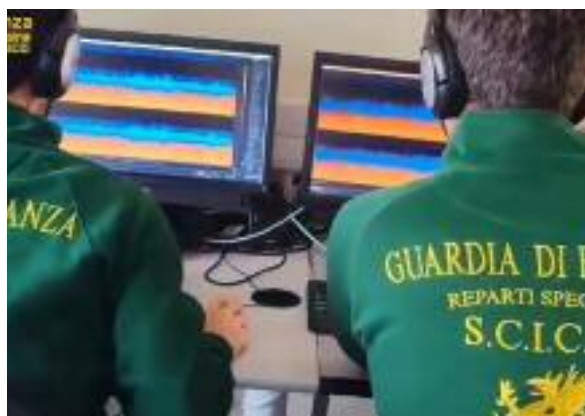
*Esperto di sicurezza sul lavoro

Smantellata dalla GdF associazione a delinquere dedita alle scommesse clandestine e riciclaggio

Ilaria Sula,
la madre di Mark
Samson confessa:
“Ho aiutato mio figlio
a pulire la stanza”



Nors Mazlapan, madre di Mark Antony Samson, ha ammesso di aver aiutato il figlio a ripulire le tracce di sangue nell'appartamento dopo il femminicidio di Ilaria Sula. A seguito di questa confessione, è stata formalmente indagata per concorso in occultamento di cadavere. L'interrogatorio di Mazlapan, durato quattro ore presso la Questura di Roma, ha portato alla sua iscrizione nel registro degli indagati. Il suo avvocato, Paolo Foti, ha espresso vicinanza ai familiari di Ilaria, sottolineando il profondo dolore provato dai genitori di Mark e chiedendo perdono per quanto accaduto. Secondo l'ordinanza del giudice per le indagini preliminari, Samson avrebbe agito con “freddezza e insensibilità” nell'aggressione a Ilaria Sula, infliggendole tre coltellate al collo. Dopo l'omicidio, il corpo della giovane è stato nascosto in una valigia e gettato in un dirupo. Le indagini proseguono per chiarire ulteriormente il ruolo della madre di Samson e per accertare eventuali ulteriori responsabilità nell'occultamento del cadavere. La posizione del padre del giovane, al momento, risulta estranea ai fatti. A Terni, nella giornata di lunedì si sono svolti i funerali della ragazza.



I Finanziari del Comando Provinciale di Messina hanno eseguito, su delega della Procura della Repubblica/Direzione Distrettuale Antimafia di Messina, l'ordinanza, emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari, con la quale sono state disposte misure cautelari personali e reali nei confronti, complessivamente, di 22 persone (di cui 9 in carcere e 13 agli arresti domiciliari), a vario titolo indiziate di associazione per delinquere volta alla commissione di molteplici reati fra i quali la raccolta non autorizzata di scommesse; riciclaggio e autoriciclaggio.

All'operazione hanno preso parte oltre 100 tra Finanziari del Comando Provinciale di Messina, coadiuvati dai corrispondenti comandi di Udine, Siracusa, Frosinone, Trapani e Vibo Valentia che si sono avvalsi del supporto di personale specializzato del Servizio Centrale Investigazione sulla Criminalità

Organizzata (S.C.I.C.O.) e dell'ausilio della componente Aeronavale del Corpo. Le indagini hanno ricostruito l'operatività, dal 2022 ad oggi, di un'associazione per delinquere, dedita principalmente alla raccolta di scommesse sportive clandestine a quota fissa e gioco d'azzardo, mediante l'utilizzo di piattaforme di gioco on-line

illegali; nonché al successivo reimpiego degli ingenti profitti ricavati, grazie a compiacenti prestanomi, ai quali sono stati trasferiti, in modo fraudolento, beni e denaro.

Le investigazioni, sviluppate attraverso la conduzione di intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali, corroborati dalle tradizionali attività di osservazione, nonché da mirati controlli condotti presso alcuni esercizi commerciali, hanno messo in luce l'esistenza di un'articolata organizzazione criminale, radicata nel capoluogo messinese, coordinata da due individui, a loro volta affiancati da un ristretto gruppo di collaboratori di fiducia, perlopiù legati da vincoli di parentela, ognuno con compiti ben definiti, che andavano dalla gestione tecnico-informatica delle piattaforme di gioco (cd. SKIN) alla contabilità degli introiti da riconoscere agli affiliati.

In particolare, è emersa la capacità dell'organizzazione di assicurare un puntuale coordinamento operativo di varie agenzie di scommesse, aperte in maniera capillare nella città di Messina, nonché in altre località sul territorio nazionale, gestite con concrete modalità imprenditoriali, attraverso una pianificata distribuzione di ruoli e gerarchie interne (rico-

Smantellata stamperia di banconote false

Tre misure cautelari a Lecce

A conclusione di un'articolata e complessa attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecce, i Carabinieri della Sezione Criptovalute del Comando Antifalsificazione Monetaria hanno smantellato una sofisticata stamperia clandestina attiva nel territorio di Lecce, specializzata nella produzione e distribuzione online di banconote false su scala nazionale e internazionale. L'operazione, condotta con il prezioso supporto della Sezione Cyber del Nucleo Investigativo di Lecce e dei militari dei Comandi Provinciali dei Carabinieri di Lecce, Lodi, Padova e L'Aquila, nonché il supporto di tre Specialisti di Europol, ha consentito l'esecuzione di una misura cautelare coercitiva personale, emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Lecce, nei confronti di tre soggetti residenti nei comuni di Lido Marini (LE), Lodi (LO), Padova (PD) e Poggio Pienze (AQ), ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere finalizzata alla produzione e distribuzione di valuta falsa (artt. 416, 453 c.p.) e autoriciclaggio (art. 648-ter c.p.). Le indagini, avviate nel corso del 2024, hanno tratto impulso dal costante monitoraggio condotto dagli specialisti della Sezione Criptovalute sui canali Telegram dedicati alla compravendita illecita di valuta falsa, pagata anche tramite valute digitali e criptovalute. La strategia investigativa si è rivelata vincente grazie all'impiego di avanzate tecniche di analisi della blockchain, che hanno permesso ai militari di deanonimizzare con estrema precisione i pagamenti effettuati dagli acquirenti, consentendo così di risalire all'identità degli arrestati e all'intera rete distributiva del denaro contraffatto. In particolare, grazie all'attività di Open Source Intelligence svolta dai militari, uno dei promotori dell'organizzazione criminale, veniva individuato anche grazie ad una recensione rilasciata sul sito internet “Tripadvisor” dove aveva inserito lo stesso nickname utilizzato su Telegram per vendere le banconote false. Nel corso delle perquisizioni è stata individuata e smantellata una stamperia clandestina allestita in ambito domestico, dotata di sofisticate apparecchiature in grado di produrre banconote false di elevatissima qualità tecnica, appartenenti a tre nuove e insidiose classi di contraffazione, come confermato dalle analisi tecniche svolte dal National Analysis Centre (N.A.C.) della Banca d'Italia. Dalle investigazioni è inoltre emerso che il gruppo criminale stava per ampliare ulteriormente la propria attività criminale, avendo già predisposto un innovativo macchinario di incisione laser per la produzione di monete false da 2 euro, una tecnica completamente inedita nel panorama nazionale e internazionale delle falsificazioni monetarie. L'organizzazione criminale aveva creato un vero e proprio mercato parallelo, con spedizioni illecite individuate non soltanto in Italia ma anche verso numerosi Paesi dell'Unione Europea, tra cui Francia, Spagna, Germania, Austria e Belgio. Il volume d'affari generato dall'attività illecita, preliminarmente stimato, supera i 180.000 euro. Fondamentale per il buon esito dell'operazione è stato il contributo di EUROPOL, che ha garantito un rapido ed efficace flusso informativo nell'ambito della cooperazione internazionale contro il crimine nel falso monetario. Nel corso delle attività operative odierne, oltre all'arresto dei tre principali indagati, è stato perquisito un quarto soggetto che partecipava attivamente alla rete criminale. Durante le perquisizioni, gli investigatori hanno sequestrato 40.000 euro false di vario taglio, tre stampanti utilizzate per la contraffazione, un incisore laser per coniare le monete, diverse monete false e numerosi dispositivi elettronici.



noscibili anche dall'uso di appellativi propri delle strutture piramidali tipicamente pre-

senti nel settore del gioco: Master, PJ Promoter, Agente e Agenzia).

Gli indagati - secondo il grave compendio indiziario sinora raccolto - avrebbero operato privi delle necessarie autorizzazioni previste per i concessionari riconosciuti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, sfruttando alcuni siti illegali, contraddistinti dall'estensione ".com"; i cui server, collocati al di fuori del territorio nazionale e gestiti da società estere aggiravano i limiti e le cautele che presidiano il gioco legale, prima fra tutte l'uso del contante per eludere la tracciabilità delle transazioni.

In sintesi, secondo l'ipotesi investigativa, i promotori dell'associazione avrebbero operato secondo un collaudato meccanismo; innanzitutto provvedendo ad acquisire la gestione sul territorio di una nota piattaforma di gioco legale, subito diffusa nell'area messinese attraverso l'apertura di diversi punti di raccolta delle scommesse (c.d. PVR - Punti Vendita e Ricarica); tale schermo legale è servito a conquistare una posizione di predominanza nel mercato e, al contempo, a fidelizzare la vasta platea degli scommettitori. Proprio a questa particolare clientela veniva, quindi, proposto, all'interno delle stesse sale da gioco, la possibilità di accedere a computer dedicati su cui, in violazione della normativa, veniva pre-caricata una piattaforma online illecita caratterizzata dall'estensione ".com".

In questo modo, l'avventore veniva attirato in un esercizio commerciale formalmente rispettoso delle regole, dopodiché, anche grazie alla compiacenza dei gestori delle singole sale gioco, lo stesso scommettitore accedeva, attraverso dei computer dedicati, a parallele ed occulte attività di scommessa illegale.

Grazie a questo sistema di raccolta abusiva delle scommesse, caratterizzato dall'accesso diretto alla piattaforma, anziché con carte prepagate univocamente intestate all'utente ed al costante utilizzo di denaro contante, modalità normalmente vietate per queste tipologie di gioco, l'organizzazione ha assunto una posizione dominante nel settore delle scommesse sportive su piattaforme illegali.

Le comunicazioni/istruzioni per la gestione della raccolta del gioco illegale erano, peraltro, condotte in modo molto riservato, utilizzando il canale WhatsApp e/o il canale Telegram, sul quale, in particolare, gli associati avevano costituito vari "gruppi", ognuno dei quali dedicato ai singoli affiliati.

Di fatto, l'organizzazione aveva assunto i connotati di una stabile impresa occulta, all'interno della quale i soggetti, ad ogni livello della struttura organizzativa, risultavano coinvolti nel rischio d'impresa attraverso la gestione sul valore delle giocate raccolte dalle compiacenti reti commerciali, per la successiva proporzionale suddivisione degli utili e delle eventuali perdite, il tutto in violazione delle norme fiscali, dei presidi antiriciclaggio e in totale inosservanza delle disposizioni in materia gioco.

Per queste ragioni, è stato contestualmente disposto il sequestro delle principali compagini societarie coinvolte e dei beni riconducibili agli indagati, frutto delle attività di reimpiego dei proventi illecitamente acquisiti per circa 3 milioni di euro.

L'attività condotta testimonia il costante impegno della Guardia di Finanza e della Procura di Messina a contrasto dei più insidiosi crimini economico finanziari presenti sul territorio.

Difatti, secondo l'analisi recentemente condotta da Federconsumatori, che ha preso a riferimento, tra l'altro, l'andamento del giocato online per le annualità 2022-2023, la città di Messina si posiziona al 5° posto nella classifica delle città italiane per volume delle giocate pro capite sui canali autorizzati.

Questa rilevazione appare significativa nella misura in cui tale tendenza, chiaramente osservabile nella città pelna che genera una plusvalenza esente possono essere dedotti in proporzione alla oritana, può ritenersi rivelatrice dell'esistenza di un significativo bacino di utenti/scommettitori, da cui poter attingere le risorse da "sfruttare", di conseguenza, per la raccolta di scommesse, anche del tipo illegale.

Traffico internazionale di sostanze stupefacenti scoperto dalla Gdf a Bari

I finanzieri del Comando Provinciale di Bari stanno dando esecuzione a un decreto di sequestro preventivo di beni per un valore di oltre 2 milioni di euro, emesso dal G.I.P. del Tribunale barese su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia.

Le 4 persone attinte dai provvedimenti cautelari sono state recentemente condannate, a vario titolo, per i reati di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, produzione, traffico e detenzione illeciti delle predette sostanze, riciclaggio e detenzione illegale di armi.

In particolare, all'esito di giudizio immediato, con sentenza del marzo 2025 sono state condannate, nei confronti dei predetti soggetti, pene detentive fino a venti anni di reclusione (per i capi promotori dell'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti) ed è stata contestualmente disposta la c.d. "confisca per sproporzione", ritenendo sussistente il requisito del periculum in mora, in considerazione del pericolo di dispersione e di sottrazione dei beni nelle more del passaggio in giudicato della sentenza.

In tale contesto, sono stati, pertanto, valorizzati gli esiti di mirati approfondimenti economico-patrimoniali eseguiti sui soggetti investigati e i rispettivi nuclei familiari, finalizzati all'individuazione di forme di "arricchimento" non giustificate da fonti reddituali lecite, in relazione alle quali è stato disposto il sequestro, finalizzato alla confisca c.d. "allargata", di immobili, terreni e compendi aziendali - quest'ultimi ubicati rispettivamente a Fasano e Andria (attivi nel settore del commercio all'ingrosso di frutta/alimenti) - nella disponibilità di alcuni degli indagati, per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro. L'indagine economico-patrimoniale dei finan-



zieri, che ha avuto ad oggetto il periodo temporale 2017-2021, è consistita, tra l'altro, nell'analisi di copiosa documentazione, tra cui i contratti di compravendita dei beni e numerosi altri atti pubblici che hanno interessato nel tempo gli interi nuclei familiari investigati, verificando poi, per ogni transazione, le connesse movimentazioni finanziarie sottostanti alla creazione della provvista economica. Il materiale così raccolto è stato oggetto di circostanziati approfondimenti investigativi che hanno permesso di verificare come la capacità reddituale lecita degli imputati e dei suoi familiari non fosse tale da giustificare, complessivamente, l'accrescimento patrimoniale avvenuto negli anni. L'odierna operazione costituisce l'epilogo di un'articolata attività di indagine coordinata da questo Ufficio giudiziario ed eseguita dal G.I.C.O. del Nucleo PEF Bari che ha consentito di disvelare l'esistenza di un'associazione criminale dedicata al traffico di sostanze stupefacenti (marijuana, hashish e cocaina), con sede operativa ad Andria (BT) e propaggini nel brindisino, e canali di approvvigionamento in Calabria e in Spagna. Successivamente, sono stati eseguiti i pertinenti approfondimenti investigativi mediante il ricorso non solo ad attività di polizia giudiziaria "tradizionali" (intercettazioni telefoniche e am-

bientali, analisi dei tabulati telefonici, registrazioni video, georeferenziazioni satellitari GPS, servizi di osservazione, controllo e pedinamento) ma anche alla disamina del contenuto dei messaggi scambiati sulla piattaforma criptata "Sky Ecc".

Numerosi i riscontri operativi effettuati durante le indagini - eseguiti dal Nucleo PEF di Bari e da altri Reparti della Guardia di Finanza opportunamente attivati - che hanno permesso di sottoporre a sequestro rilevanti quantitativi di cocaina, hashish e di marijuana, nonché di procedere all'arresto in flagranza di vari soggetti.

In particolare, l'associazione avrebbe operato nel panorama del traffico internazionale di sostanze stupefacenti anche avvalendosi di un indagato, dimorante nel sud della Spagna, dedito all'esportazione di cospicui quantitativi di sostanze stupefacenti destinati a rifornire i mercati pugliesi.

Il sodalizio, inoltre, avrebbe avuto delle ramificazioni nella provincia di Brindisi, dove un pregiudicato si sarebbe occupato in loco della ricerca di canali di smercio della droga. Significativa, altresì, sarebbe stata la propensione alla violenza e all'uso di armi da sparo, quali strumenti di risoluzione dei conflitti eventualmente insorti in occasione dell'approvvigionamento di droga, come rilevabile dalle condotte di due indagati.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it